



ISFOL

**AUDIT SUI FABBISOGNI PROFESSIONALI
DELLE IMPRESE NON PROFIT**

Le competenze del futuro nel Non Profit

Simone Casadei

Ricercatore

Roma, 5 aprile 2016



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

fse per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

IDENTIKIT DELLE PROFESSIONI SOCIALI



«Professioni operanti nei servizi a carattere sociosanitario, socioeducativo, socioassistenziale, sociolavorativo e di mediazione sociale e culturale che compongono i sistemi di welfare locali» ma...

Per rendere pienamente riconoscibile il *Lavoro sociale* all'interno delle *Forze di lavoro* (Rilevazione ISTAT svolta intervistando ogni trimestre un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia) occorre rendere pienamente riconoscibili le **Professioni sociali** all'interno della **Classificazione nazionale delle Professioni**.

PROFESSIONE = NOME + STRUTTURA PROFESSIONALE + TITOLO DI STUDIO +CONTESTI OPERATIVI

La **Classificazione** riconduce le professioni esistenti nel mercato del lavoro in un **numero limitato di raggruppamenti professionali** all'interno dei quali troviamo insiemi di professioni omogenee dal punto di vista delle **conoscenze, competenze, skill, attività di lavoro**. Il livello più elevato di dettaglio è caratterizzato proprio dalle **Unità Professionali**, famiglie di professioni che hanno *il livello di omogeneità più elevato* e che sono contrassegnate da un codice univoco a 5 digit.

LE PROFESSIONI SOCIALI NELLA CLASSIFICAZIONE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI (CP 2011)



La nuova Classificazione delle Professioni rilasciata dall'ISTAT nel 2011 contiene un importante aggiornamento della filiera professionale sociale: l'ISFOL ha condotto un'approfondita istruttoria sulle figure professionali operanti nei sistemi integrati di servizi e prestazioni sociali afferenti al welfare locale in esito della quale è stata inserita l'intera filiera professionale sociale nella suddetta Classificazione. Di seguito, si riportano le professioni sociali organizzate per Unità professionali (in grassetto), con le eventuali voci elementari (esempi di professione) ad esse correlate.

GG 2 Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione

2.5.3.2.1 Sociologi; Assistenti sociali specialisti

2.5.3.3.1 Psicologi

GG3 Professioni tecniche

3.2.1.2.7 Educatori professionali

3.4.5.1.0 Assistenti sociali

3.4.5.2.0 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale; **educatore professionale sociale; mediatore interculturale;** addetto all'infanzia con funzioni educative; assistente di atelier creativo per bambini; assistente per le comunità infantili; esperto assistenza anziani attivi; esperto reimpiego pensionati; esperto reinserimento ex carcerati; tecnico per l'assistenza ai giovani disabili; tecnico della mediazione sociale.

GG5 Professioni qualificate nei servizi

5.4.4.3.0 Assistente domiciliare e dei servizi tutelari; addetti all'assistenza personale; assistente familiare; addetto all'assistenza nei dormitori; assistente sociosanitario con funzioni di sostegno in istituzioni; assistente sociosanitario con funzioni educative in istituzioni; operatore socio assistenziale; accompagnatore di invalido; animatore residenze per anziani; assistente ed accompagnatore per disabili in istituzioni; badante; operatore sociale per assistenza (di vario genere) a domicilio

5.3.1.1.0 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali; operatori sociosanitari

DALLE PROFESSIONI ALLE COMPETENZE: L'AUDIT DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL LAVORO SOCIALE



L'Audit sui fabbisogni professionali delle imprese non profit è una indagine condotta dall'Isfol, per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su un campione nazionale di circa 3.000 imprese sociali con almeno un dipendente (con contratto a tempo indeterminato, a termine, di apprendistato). Il campione utilizzato corrisponde al 7,2% del totale delle imprese sociali con almeno un dipendente censite dall'Istat nel 2011.

*E' stato chiesto ai responsabili delle Risorse umane quali figure professionali, tra quelle impiegate, avevano bisogno di rafforzare le proprie **conoscenze** e **competenze** per attuare con **maggiore efficienza e efficacia** gli interventi e le prestazioni che tali figure sono chiamate ad eseguire nel proprio lavoro quotidiano*

In Italia il 41% delle imprese sociali con almeno un dipendente (in numero assoluto pari a 17.166 delle 41.602, con almeno un dipendente, censite dall'Istat 2011), hanno dichiarato di avere in azienda almeno una figura per cui si registra un fabbisogno da soddisfare nell'arco dei prossimi mesi con specifiche attività di aggiornamento.

DALLE PROFESSIONI ALLE COMPETENZE: L'AUDIT DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL LAVORO SOCIALE



L'indagine, dunque, analizza in particolare i temi relativi alle conoscenze e alle skills fornendo elementi utili alla progettazione di interventi di aggiornamento professionale e sostegno all'esercizio di funzioni ed attuazione di interventi sulla base degli effettivi fabbisogni espressi dalle imprese sociali in merito alla forza lavoro attualmente occupata.

Le **conoscenze**, nell'ambito del sistema informativo Isfol sulle professioni e sui fabbisogni (professionioccupazione.isfol.it), sono definite come “insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza”.

Le **skills**, sono definite come “insiemi di procedure e processi cognitivi generali che determinano la capacità di eseguire bene i compiti connessi con la professione. si tratta, in particolare, di processi appresi con il tempo e che consentono di trasferire efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite”.

***Tecnici, amministrativi e professioni ad elevata specializzazione.
Queste le figure professionali operanti nel Non Profit da aggiornare***



Le professioni presenti nelle imprese sociali per le quali si registrano le esigenze più forti di aggiornamento, da colmare nel corso dei prossimi mesi con specifiche attività formative, sono soprattutto quelle riconducibili ai grandi gruppi delle professioni esecutive nel lavoro di ufficio (33,1%), delle professioni tecniche (24,5%), delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (20,9%), delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (12,0%).

Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione GG2	20,9
Professioni tecniche GG3	24,5
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio GG4	33,1
Professioni qualificate nei servizi GG5	12,0
Altri Grandi Gruppi professionali	9,5
Totale figure citate nei GG considerati	100,0

Fonte: Isfol, Audit sui fabbisogni professionali delle imprese sociali, 2014

Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (GG4; 33,1 % è la frequenza con cui tali figure vengono citate dalle imprese non profit nella rilevazione di fabbisogni professionali)

Sono le professioni che svolgono il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive. I loro compiti consistono nell'acquisire, trattare, archiviare e trasmettere informazioni secondo quanto disposto da norme o da regolamenti e nella verifica e corretta applicazione di procedure. Amministrano il personale, applicano procedure che comportano la circolazione di denaro; trascrivono e correggono documenti; effettuano calcoli e semplici rendicontazioni statistiche; forniscono al pubblico informazioni e servizi connessi alle attività dell'organizzazione o dell'impresa per cui operano. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

Professioni tecniche: assistente sociale, educatore prof.le, med. Interc. (GG3; 24,5%)

Comprende le professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o servizio. I loro compiti consistono nel coadiuvare gli specialisti in ambito scientifico, sanitario, umanistico, economico e sociale, afferenti alle scienze quantitative fisiche, chimiche, ingegneristiche e naturali, alle scienze della vita e della salute, alle scienze gestionali e amministrative; nel supervisionare, controllare, pianificare e garantire il corretto funzionamento dei processi di produzione e nell'organizzare i relativi fattori produttivi; nel fornire servizi sociali, pubblici e di intrattenimento; nell'eseguire e supportare performance sportive. Il livello di conoscenza richiesto dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (GG2; 20,9%): assistente sociale specialista, psicologo, sociologo

Comprende le professioni che richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica; nell'applicare le conoscenze e i metodi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie e delle disfunzioni; nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico; nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti; nell'eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (GG5; 12%): operatori sociosanitari, assistenti domiciliari e dei servizi tutelari

Il quarto grande gruppo ("Professioni esecutive nel lavoro di ufficio") comprende le professioni che svolgono il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive. I loro compiti consistono nell'acquisire, trattare, archiviare e trasmettere informazioni secondo quanto disposto da norme o da regolamenti e nella verifica e corretta applicazione di procedure. Amministrano il personale, applicano procedure che comportano la circolazione di denaro; trascrivono e correggono documenti; effettuano calcoli e semplici rendicontazioni statistiche; forniscono al pubblico informazioni e servizi connessi alle attività dell'organizzazione o dell'impresa per cui operano. Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

Figure più citate che le imprese non profit devono aggiornare nei prossimi mesi - ITALIA



Addetti agli affari generali
Professori di scuola pre-primaria
Educatori professionali
Addetti a funzioni di segreteria
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali
Addetti alla contabilità
Addetti all'assistenza personale
Contabili
Professioni sanitarie infermieristiche
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici
Esperti della progettazione formativa e curricolari
Psicologi clinici e psicoterapeuti
Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
Assistenti sociali
Dirigenti di sindacati e altre organizzazioni a tutela di interessi economici e sociali
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi di sanità e assistenza sociale

Fonte: Isfol, Audit sui fabbisogni professionali delle imprese sociali, 2014

Imprese non profit che registrano fabbisogni professionali per settore di attività (quota % sul totale delle imprese Non Profit)



Come noto, le imprese sociali erogano servizi e prestazioni afferenti a diverse tipologie di attività: servizi di assistenza sociale e sociosanitaria, servizi a carattere socioeducativo, istruzione, attività a carattere socioculturale e sportivo. Considerando il loro insieme, mediamente il 41% delle imprese sociali esprime un fabbisogno professionale, relativo ad almeno un lavoratore dipendente, che ritiene di dover aggiornare. Il settore dove più frequentemente vengono espressi fabbisogni è quello dei servizi di assistenza sociale, nel quale il 51% delle imprese sociali evidenzia esigenze di aggiornamento per almeno una figura professionale, seguito dai servizi sanitari (47%) ed istruzione (46%).

servizi di assistenza sociale	51
servizi sanitari	47
Istruzione	46
attività culturali e artistiche	40
attività inerenti al sociale	39
attività ricreative e di socializzazione	33
attività sportive	23
v.m.	41

Fonte: Isfol, Audit sui fabbisogni professionali delle imprese sociali, 2014

Quota % di fabbisogno di conoscenze (ricorsività) sul totale delle Professioni esecutive e del lavoro di ufficio citate dalle imprese non profit GG4 – ITALIA

Informatica	67,1
Lavoro di ufficio	63,5
Economia e contabilità	61,5
Amministrazione e gestione di impresa	60,4
Servizi ai clienti e alle persone	55,9
Legislazione e istituzioni	52,1
Lingua straniera	51,0
Gestione del personale	42,7

I fabbisogni di conoscenze si concentrano in ambito informatico, nel lavoro di ufficio, nella contabilità e nell'amministrazione di impresa. Significativi anche quelli riguardanti gli aggiornamenti legislativi, i servizi alle persone e la gestione del personale.

Quota % di fabbisogno di conoscenze sul totale delle Professioni tecniche citate dalle imprese non profit GG3 – ITALIA

Servizi ai clienti e alle persone	49,3
Psicologia	44,5
Istruzione e formazione	44,2
Legislazione e istituzioni	42,9
Lingua straniera	35,7
Sociologia e antropologia	35,3

Per quanto riguarda le figure riconducibili al grande gruppo delle professioni tecniche i fabbisogni si concentrano prevalentemente, per quanto riguarda le conoscenze, sulle procedure di erogazione dei servizi alle persone, sulle dimensioni tipicamente afferenti alla psicologia. Con pari intensità troviamo i fabbisogni di conoscenze relative ai principi e metodi per la progettazione educativa e formativa.

Quota % di fabbisogno di conoscenze sul totale delle Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione citate dalle imprese non profit GG2 – ITALIA

Istruzione e formazione	72,8
Psicologia	59,2
Sociologia e antropologia	50,0
Servizi ai clienti e alle persone	47,4
Lingua straniera	45,5
Comunicazione e media	40,8

Per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione – tipicamente deputate, nell’ambito dell’impresa sociale, alla progettazione di interventi, al loro monitoraggio e valutazione, allo sviluppo delle attività che rivestono un carattere strategico per l’impresa stessa - il fabbisogno di aggiornamento si concentra soprattutto sul versante dell’intervento formativo (dalla progettazione al M&V) e sulle conoscenze afferenti alle scienze sociali e psicosociali (psicologia, sociologia, antropologia culturale) evidentemente considerate centrali per lo svolgimento delle funzioni appena richiamate.

Quota % di fabbisogno di conoscenze sul totale delle Professioni qualificate nei servizi citate dalle imprese non profit GG5 – ITALIA

Servizi ai clienti e alle persone	49,3
Psicologia	44,5
Legislazione e istituzioni	42,9
Lingua straniera	35,7
Sociologia e antropologia	35,3

Le figure qualificate che si occupano di servizi alle persone ed alle comunità e gruppi, dovranno essere coinvolte, secondo gli imprenditori sociali intervistati, in momenti di aggiornamento che riguardano le conoscenze tipiche del “front desk”, laddove – nello specifico delle imprese sociali – con ciò si identifica proprio l’insieme dei servizi socioeducativi, sociosanitari, socioassistenziali erogati. Un altro elemento di fabbisogno è rappresentato dall’insieme di conoscenze a carattere socio-psico-antropologico: ad un livello di complessità e di astrazione teorica diversa da quelle riscontrate per le figure ad elevata specializzazione, in questo caso il fabbisogno riguarda elementi in grado di fornire chiavi di accesso e di relazioni con vissuti “complessi” sul piano socioantropologico o psicosociale

Le skills da aggiornare sono alla base dei compiti connessi con la professione: processi appresi con il tempo e che consentono di trasferire efficacemente nel lavoro le conoscenze acquisite.

Capacità di risolvere problemi (imprevisti e complessi), gestire il tempo, valutare e prendere decisioni, comprendere gli altri. Queste, insieme alla adattabilità ed all'orientamento al servizio, le skills maggiormente citate:

- con quote percentuali di fabbisogno comprese tra il 50 ed il 58%, nell'ambito delle Professioni esecutive e del lavoro di ufficio;
- con quote percentuali di fabbisogno comprese tra il 58 ed il 67% tra le Professioni tecniche (*assistenti sociali, educatori professionali, mediatori interculturali*);
- con quote percentuali di fabbisogno comprese tra il 61 ed il 64% tra le Professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (*assistenti sociali specialisti, psicologi, sociologi*) ;
- con quote percentuali di fabbisogno comprese tra il 65 ed il 72% tra le Professioni qualificate nei servizi (*operatori sociosanitari, assistenti domiciliari*).

Il fatto che tali skills – per tutte le figure professionali che popolano il lavoro sociale e più in generale il lavoro nel Non Profit - si confermino tra le più frequentemente citate, in termini di fabbisogno espresso, rimanda alla peculiarità del settore sociale, laddove – tra le diverse figure in esso operanti – possono esserci diversi ambiti e contesti operativi che caratterizzano le varie tipologie di intervento sociale ma comune e centrale sembra essere il *core* dei processi cognitivi alla loro base.

Ulteriori approfondimenti relativi alla partecipazione delle imprese sociali ad attività di formazione continua potrebbero confermare una peculiare esigenza delle imprese sociali circa il sostegno ai ruoli ed alle funzioni svolte e quindi all'aggiornamento dei propri operatori; questa forse un'altra chiave di lettura circa la ricorsività di tali skills, alla base di processi di lavoro e di intervento che possono realizzarsi sia in ambito amministrativo, sia in ambito operativo, sia in ambito progettuale e strategico.